

Finanziato un progetto presentato dal Municipio di Balestrate per quasi due milioni di euro

Collaborazione tra Comuni italiani e tunisini per una nuova politica di tutela ambientale



“Una conferma del ruolo mediterraneo dei comuni di Balestrate, Calatafimi-Segesta e Favignana e del Cnr Palermo, che hanno saputo condividere con l’Anci Sicilia una prospettiva che registra il sostegno dell’Unione europea e del Governo italiano. Con progetti chiari e azioni concrete si contribuisce a fare del Mediterraneo non un mare che divide ma un ‘continente di acqua’ che unisce popoli. Ciò è ancora più significativo perché si realizza tra realtà geograficamente vicine come la Sicilia e la Tunisia, talora inaturalmente e irragionevolmente distanti”. Lo ha detto Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia, riferendosi al finanziamento del progetto Re-né, presentato dal Comune di Balestrate in partenariato con i Municipi di Calatafimi-Segesta e Favignana, il Cnr di Palermo, i Comuni tunisini Zarat e Maamoura e un’associazione tunisina di solidarietà sociale, Utss.

Presentato nell’ambito dell’azione relativa alla Protezione dell’ambiente e adattamento al cambiamento climatico, si propone di implementare un innovativo “modello internazionale” di riduzione e riutilizzo dei rifiuti che sarà testato sia in Italia che in Tunisia e quindi replicabile in tutta l’area del Mediterraneo. Il progetto rientra nella strategia Europa 2030 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e si propone di realizzare quattro obiettivi specifici:

1) Prevenire e ridurre la dispersione dei rifiuti generati da una migliore gestione dei rifiuti a livello



istituzionale, legale e finanziario;

2) Creazione di punti di riciclaggio e di una rete internazionale per lo scambio di informazioni e competenze nel settore dei rifiuti;

3) Sostenibilità per le aziende “verdi” e per le start-up a impatto ambientale sostenibile, con il premio “Sustainability award” per le aziende esistenti o per la creazione di start-up a impatto ambientale sostenibile. Infatti, lo studio sulle motivazioni delle attività orientate alla sostenibilità dimostra che le aziende adottano comportamenti sostenibili per migliorare l’immagine e l’affidabilità del proprio marchio, ridurre i costi e individuare nuovi segmenti di mercato o soddisfare i requisiti di legge;

4) Sviluppare e sostenere campagne di informazione per aumentare la consapevolezza sulla prevenzione e la dispersione dei rifiuti e costruire le capacità umane attraverso la formazione nel settore della gestione dei rifiuti.

Il progetto ammonta a un totale di 1.980.000 euro, di cui 1.780.000 di contributo Ue e 198.000 coperti da fondi Cipe.

“Siamo fieri – ha concluso il sindaco di Balestrate, Vito Rizzo – di questo grandissimo risultato ottenuto. Siamo l’unico Comune a essere stato finanziato, segno che si tratta di una progettazione assai complessa. Un ringraziamento a tutto il partenariato che ha ideato e portato avanti questo ambizioso progetto, che avrà durata di 24 mesi”.

Autorizzazioni per sei impianti attese entro febbraio

Depurazione: passi avanti per un’efficiente gestione

“Esprimo apprezzamento per i sei progetti di depurazione che verranno autorizzati entro febbraio, dopo l’annuncio dell’assessore regionale al Territorio e Ambiente, Toto Cordaro”. Questo il commento di Leoluca Orlando, presidente dell’Associazione dei Comuni siciliani.

“Proprio l’anno scorso – ha aggiunto – in vista di questi interventi e di altri necessari finanziamenti e subito dopo l’insediamento del nuovo commissario, ho sottoscritto come Anci Sicilia un protocollo di intesa che, accolto con entusiasmo dai sindaci dell’Isola, ha già trovato concreta attuazione in numerose realtà territoriali”.

In particolare, lo scorso luglio, è stata avviata una collaborazione strategica tra il commissario unico per la Depurazione, Maurizio Giugni, e il presidente di Anci Sicilia, Leoluca Orlando, per superare le infrazioni comunitarie in campo fognario e depurativo. Obiettivo dell’accordo, realizzare in modo efficace e celere gli interventi necessari a garantire il su-

peramento della procedura d’infrazione in corso in molti comuni dell’Isola, favorire una gestione efficiente degli impianti realizzati e promuovere le condizioni per lo smaltimento dei fanghi prodotti.

L’intesa fa perno sulla conoscenza e sulla sensibilizzazione dei Comuni rispetto alla situazione attuale e allo sforzo collettivo necessario per migliorare la qualità ambientale e il servizio idrico integrato siciliano, così come per evitare le sanzioni comunitarie che oggi pesano sull’Isola più che in ogni altra Regione italiana.



La parola ai Comuni: intervista alla sindaca di Termini Imerese, Maria Terranova

“Credere nella scienza e investire in sanità” queste le chiavi per affrontare le crisi in atto

Si rinnova con l’intervista a Maria Terranova, sindaca di Termini Imerese eletta lo scorso 5 ottobre, lo spazio che l’Anci Sicilia dedica ai Comuni e ai suoi amministratori. Nella pagina dell’Associazione, ogni 15 giorni, si affronteranno temi di fondamentale importanza collegati alla vita degli Enti locali e alle esigenze dei cittadini.

Sindaca Terranova, un’economia già piuttosto fragile, colpita oltre misura dalla pandemia. Lei è scoraggiata o vede la luce in fondo al tunnel?

“Io non posso essere scoraggiata. Sono stata eletta per agire, per cambiare, per fare. Con la partenza della campagna vaccinale si può, finalmente, vedere la luce in fondo al tunnel, ma sono proprio le prossime settimane quelle che si prospettano più delicate. Un’ulteriore e significativa ondata dei contagi sarebbe davvero difficile da contrastare, soprattutto per il nostro sistema sanitario nazionale e, di conseguenza, per il nostro sistema sanitario locale già duramente provato”.

Teme di più l’emergenza sanitaria o quella economica?

“Entrambe. In Italia abbiamo raggiunto le ottantamila vittime ed è im-

possibile non essere preoccupati per l’emergenza sanitaria. Ma siamo anche quelli che stiamo vaccinando di più, quindi dobbiamo essere fiduciosi. D’altra parte l’emergenza Covid è diventata anche emergenza economica a fronte della caduta a picco della domanda in molti settori”.

La Sicilia sta attraversando un periodo buio sul fronte contagi. Cosa si può fare?

“In primis credere nella scienza, vaccinarsi, investire maggiormente sul sistema sanitario. In queste ore avverto più che mai l’esigenza di rivolgermi a tutti i miei cittadini affinché non abbassino la guardia e non sottovalutino la situazione. Non bisogna smettere di rispettare le regole comportamentali. È l’unico modo che abbiamo per evitare che questo terribile virus entri nelle nostre case. Questa battaglia si vince facendo ognuno la propria parte in maniera responsabile”.

Il ruolo della Regione e del Governo nazionale: potevano fare meglio?

“Che il Governo nazionale abbia gestito bene l’emergenza non sono io a dirlo, ma tutta Europa. Sono stati già eseguiti tutti i bonifici dei ristori del decreto Natale, circa 628 milioni

di euro che nei prossimi giorni arriveranno ai titolari di bar, ristoranti e pasticcerie che hanno subito le restrizioni a causa del Covid nel mese di dicembre. La Regione poteva, in alcuni casi, fare certamente meglio, iniziando a erogare, in tempi certi, gli aiuti promessi ai siciliani nella finanziaria Covid”.

Come Comune quali sono i vostri obiettivi? Cosa farete in concreto?

“Sono stata eletta in piena pandemia con l’obiettivo di risollevare una città ferma da troppi anni, con ben due commissariamenti dell’Ente alle spalle. Abbiamo reagito bene all’emergenza nonostante le grandi difficoltà e interloquiamo, in modo costante, con l’Asp. Abbiamo chiesto e ottenuto il potenziamento del nostro Pronto soccorso, sono stati aperti due reparti Covid e ringrazio tutti i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari che, ogni giorno, portano avanti, con coraggio, la loro missione. Abbiamo chiesto una maggiore presenza in termini di ritiro dei rifiuti dei Covid positivi (servizio questo che, nei Comuni del Distretto, è andato in sofferenza con l’aumentare dei contagi). Abbiamo creato una rete importante con la scuola e i dirigenti scolastici con i quali è costante e proficua l’interloquazione. E, ovviamente, abbiamo



avviato, da subito, una fondamentale collaborazione con le Forze dell’ordine presenti sul territorio che ringrazio per il supporto costante. La lotta al Covid si vince solo se si è preparati e noi stiamo provando a dare il massimo. Tutti insieme”.

Settore idrico e sistema dei rifiuti nel caos. Sindaca Terranova, come si possono tutelare gli interessi dei cittadini?

“È proprio di questi giorni la notizia della chiusura temporanea di uno degli impianti di compostaggio più grandi in Sicilia, che metterà a dura prova numerosi Comuni siciliani. Una chiusura non prevista che durerà fino al 31 gennaio. Il ritardo con cui si sta provvedendo a costruire nuovi centri di compostaggio pubblici ha generato e continuerà a generare enormi disagi. Risultati disastrosi ma prevedibili, frutto, a oggi, di mancanza di programmazione. Per quanto

riguarda il settore idrico ho trovato, nel mio Comune, una rete vetusta che richiede milioni di euro di investimenti. Nella provincia di Palermo è stato costituito un Ato provinciale e un’Ati rappresentativa di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale di Palermo. A oggi, però, solo alcuni Comuni hanno, formalmente, aderito e hanno acquisito quote di proprietà dell’Amap, che ha assunto il ruolo di società d’ambito affidataria in house. Altri Comuni hanno chiesto di entrare e sono in attesa di poter acquisire la propria quota. Il Comune di Termini Imerese ha, nel tempo, gestito in proprio il servizio, ma con sempre maggiori difficoltà: non si sono fatti investimenti importanti sulle reti e abbiamo carenze di personale. Tornando al cuore della domanda, i cittadini si tutelano non cedendo a logiche finanziarie e facendo unicamente gli interessi dei territori”.